

DE MENECH

«La Regione garantisca la sanità»

Il deputato: «Coi Fondi ex Odi i comuni finanziano opere strutturali»

► BELLUNO

«La Regione Veneto deve garantire la sanità in montagna. Limitarsi a rassegnarsi davanti agli eventi è irresponsabile oltre che inutile». Il deputato Roger De Menech appoggia le richieste formulate dai sindaci durante il convegno organizzato dalla Cgil, di un impegno finanziario e organizzativo da parte della Regione adeguato alle necessità dei pazienti, che rifletta la complessità morfologica e abitativa della montagna e risponda alle esigenze di salute dei cittadini.

«La giunta regionale non si

può limitare a far rispondere il direttore generale sulle numerose criticità emerse dal rapporto Ires commissionato dalla Cgil», afferma De Menech. «Ci sono responsabilità politiche precise. Sono anni che vengono evidenziate le criticità ma, purtroppo, non si affrontano: carenza di personale, medicine di gruppo integrate bloccate, pensionamento di molti camici bianchi. Le questioni andrebbero affrontate per tempo. Dove sono i nostri rappresentanti in consiglio regionale? Perché non fanno un'azione per lo sviluppo della sanità in montagna? A chi ri-

spondono, ai cittadini o a Zaia?».

De Menech ricorda che la fusione delle Usl è stata un'operazione che, secondo la Regione, ha fatto risparmiare e reso più efficiente il sistema, che il governo precedente ha aumentato in quattro anni il fondo sanitario nazionale da 109 a 114 miliardi di euro e che grazie al Fondo comuni confinanti si può investire sull'edilizia sanitaria che spetterebbe alla Regione. «Queste azioni liberano risorse da investire in provincia, incentivando medici, avviando medicine di gruppo e potenziando l'assistenza domiciliare. È una scelta politica».